

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

|                   |                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Progetto</b>   | di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla RTN della potenza di 46,224 MWp su una superficie di 76,2 ha, ridotta a <b>44,783 MWp</b> su una superficie di <b>73,3375</b> in fase istruttoria |
| <b>Proponente</b> | Rinaldone Srl                                                                                                                                                                                       |
| <b>Ubicazione</b> | località Rinaldone<br>Comune di Viterbo<br>Provincia di Viterbo                                                                                                                                     |

**Registro elenco progetti n. 75/2019**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

|                                                                   |                                                 |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| <b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b><br><br>Arch. Paola Pelone | <b>IL DIRETTORE</b><br><br>Ing. Flaminia Tosini |
| <b>MP</b>                                                         | <b>Data 25/09/2020</b>                          |

La società Rinaldone Srl in data 12/08/2019, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del D.Lgs. 152/2006 la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La Società Rinaldone Srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 75/2019 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione 12/08/2019 acquisito con prot. n.0667491 del 13/08/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0722279 del 13/09/2019;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0834032 del 18/10/2019;
- Le integrazioni documentali sono pervenute in data 14/11/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 prot. n.0952932 del 25/11/2019;
- Convocazione Tavolo Tecnico con nota prot. n.0002695 del 03/01/2019 e prot. n. 0039882 del 16/01/2020;
- Tavolo Tecnico 21/01/2020;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0084701 del 30/01/2020;
- Le integrazioni sono pervenute in data 20/02/2020 e 10/03/2020;
- Comunicazione con nota prot. n. 0348970 del 17/04/2020 a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 in relazione all'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/3/2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020 – rimodulazione termini istruttori
- Convocazione della prima seduta di conferenza di servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n.0495707 del 05/06/2020;
- Prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/06/2020
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 28/07/2020
- Convocazione della terza seduta di Conferenza di Servizi prot. n. 0783911 del 11/09/2020;
- Terza seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/09/2020.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

**ISTANZA DI VIA**

- R1\_Sintesi Non Tecnica
- R2\_Studio di Impatto Ambientale e Paesaggistico

- R3\_Relazione Idrogeologica
- R4\_Relazione Geologica
- R5\_Allegati al SIA

## ALLEGATI

- All. A1\_Relazione illustrativa
- All. A2\_Dati tecnici impianto
- All. A3a\_Documentazione fotografica
- All. A3b\_Fotoinserimenti
- All. B\_Relazione tecnica elettrica
- All. C\_Relazione impianti elettrici e linea elettrica
- All. D\_Relazione campi elettromagnetici
- All. E\_Calcoli preliminari di dimensionamento strutture
- All. F\_Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- All. G\_Piano particellare
- All. H\_Computo metrico estimativo – sicurezza - dismissione
- All. I\_Quadro economico
- All. L\_Elenco prezzi unitari
- All. M\_Cronoprogramma
- All. N\_Piano di dismissione e ripristino
- All. O\_Piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali
- All. P\_Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina sui rifiuti
- All. Q\_Elenco elaborati

## TAVOLE

- T01\_Inquadramento territoriale
- T02\_Calcolo superfici e volumi
- T03.1\_viabilità, recinzione, videosorveglianza
- T03.2\_viabilità, recinzione, videosorveglianza
- T04\_Opere di mitigazione a verde: disposizione al perimetro
- T05\_Opere di mitigazione a verde: fasce tipo
- T06\_Planimetria area cantiere
- T07\_Particolari costruttivi: Pannelli-Recinzione-Cancello
- T08\_Particolari della cabina di campo
- T09.1\_Particolari edificio di servizio SEU
- T09.2\_Particolari edificio control room FV e parallelo MT
- T10\_Sezioni tipo impianto
- T11.1\_Particolari e prospetti stazione elevazione utente AT
- T11.2\_Particolari elettromeccanici stazione di elevazione utente AT
- T12\_Layout stazione di elevazione utente (SEU)
- T13\_Tracciato Linee MT/BT\_volumi di scavo\_quadri di campo e canalizzazioni
- T14\_Tracciato cavidotto di connessione AT-MT
- T15\_Schema unifilare tipo\_schema unifilare quadro tipo
- T16\_Schema unifilare stazione utente elevazione AT

## DOCUMENTAZIONE

- D01\_Documentazione società proponente
- D02\_Disponibilità dell'area
- D03\_Visure catastali
- D04\_Certificato di Destinazione Urbanistica
- D05\_Richiesta di connessione alla rete elettrica
- D06\_STMG 201800392
- D07\_STMG 201800392\_Comunicazione di accettazione
- D08\_Brochure strutture

- D09\_Brochure moduli fotovoltaici
- D10\_Brochure cabina trasformazione

### Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0919188 e n. 0919196 del 14/11/2019:

- INT 01 - Relazione integrativa;
- TAV INT01 - LAYOUT;
- TAV INT02 - AREA SEU;
- TAV INT12 - SEU LAYOUT;
- TAV INT14 - SEU – INQUADRAMENTO;
- TAV INT16 - SEU - UNIFILARE AT MT;
- All.P\_Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo;
- INT 01-1 ENAC;
- INT 01-2 USI CIVICI;
- INT 01-3 AREA DI CONTESTO;
- INT 01-4 INVIO PROGETTO E-DISTRIBUZIONE;
- TAV INT01 – LAYOUT;
- TAV INT02 - AREA SEU;
- TAV INT12 - SEU LAYOUT;
- TAV INT14 - SEU – INQUADRAMENTO;
- TAV INT16 - SEU - UNIFILARE AT MT.

Acquisite con prot. n. 0150243 del 20/02/2020:

- INT2 TAV 01 - LAYOUT DEFINITIVO;
- INT2 DOC1 SNAM;
- INT2 DOC2 Sviluppi Fotovoltaico;
- INT2 DOC3 RFI;
- INT2 DOC4 MISE;
- INT2 DOC5 Relazione vegetazionale;
- INT2 DOC6 Computo metrico dismissione;
- INT2 TAV 02 - RIMODULAZIONE LAYOUT IMPIANTO;

- Acquisite con prot. n. 0212127 del 10/03/2020:
- RFI-DPR-DTP RM.INGA001 IP20200001326 I;

Acquisite con prot. n. 0213435 del 10/03/2020:

- bonifico oneri provincia viterbo per Rinaldone

Acquisite con prot. n. 0648763 del 22/07/2020:

- INT3.A Aggiornamento Studio di Impatto Ambientale
- INT3.E Planimetria tracciato elettrodotto AT
- INT3.F Comunicazione comma j art.13 D.M.10.09.2010
- INT3.G Integrazione Computo Metrico dismissione Impianto
- INT3.M Compensazione ambientale proponente a Comune VT.2020.0623227
- INT 3 E.I Larghezza sede stradale per elettrodotto AT bz
- INT 3 I - kmz impianto
- INT3.B Istanza al MISE

Acquisite con prot. n. 0653366 del 23/07/2020:

- Particolari SEU

Acquisite con prot. n. 0658534 del 24/07/2020:

- INT3.H Iter interrimento elettrodotto BT MT e-distribuzione

- TAV INT03 H - PLANIMETRIA TRACCIATI ELETTRODOTTI DA INTERRARE
- TAV INT03 HI - RELAZIONE TECNICA PER INTERRAMENTO LINEE ELETTRICHE

Acquisite con prot. n. 0670292 del 28/07/2020:

- INT3.D Servitu' Elettrodotto AT
- INT3.N Elenco elaborati

Acquisite con prot. n. 0715049 del 12/08/2020:

- INT 4 A - Comunicazione VVF;
- INT 4 BI - VINCOLO PAI;
- INT 4 B2 - Nota risposta ABDAC;
- INT 4 C - AGGIORNAMENTO SIA;
- INT 4 D - LAYOUT IMPIANTO;
- INT 4 E - Aggiornamento Elenco elaborati;

Acquisite con prot. n. 0782383 del 11/09/2020:

- Parere di Validazione, ai fini autorizzativi, del Progetto Definitivo dell'Impianto di Rete, per la connessione alla rete di e-distribuzione dell'impianto di produzione da realizzarsi in LOCALITA Rinaldone, snc - Viterbo (VT) - Codice Rintracciabilità: T0736629

Acquisite con prot. n. 0788318 del 14/09/2020:

- E-Distribuzione spostamento linee MT 17714303;
- INT 4 E - Aggiornamento Elenco elaborati;

Acquisite con prot. n. 0800077 del 17/09/2020:

- C - Relazione impianti elettrici e linea elettrica per validazione ENEL;
- TAV 11-1 - SEU Particolari e prospetti stazione elevazione utente AT;
- TAV 11-2 - SEU - Particolari elettromeccanici stazione di elevazione utente AT;
- TAV 11-3 - CP - Sezioni e particolari stallo CP e-distribuzione;
- TAV 12 - SEU INQUADRAMENTO - SEU LAYOUT REV 2;
- TAV 14 - SEU INQUADRAMENTO - SEU INQUADRAMENTO REV2;
- TAV 16 - SEU - UNIFILARE AT MT PER VALIDAZIONE ENEL;

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Mauro Marchino iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo, n. 666, Dott. Giuliano Milliucci iscritto all'Albo dei Geologi del Lazio, n. 1985 e Ing. Santino Tosini iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo, n. 311 hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione del progetto così come evidenziato nella relazione "INT 4 C - AGGIORNAMENTO SIA" acquisito con prot. n. 0715049 del 12/08/2020:

- "Estensione di terreno totale interessata dal progetto 733.224 mq
- Catasto NCT Comune di Viterbo: destinazione agricola E3 -" zona agricola vincolata" e E4 -

“zona agricola normale”.

- Moduli fotovoltaici in silicio cristallino della potenza unitaria di 415 Wp.
- Strutture di sostegno dei pannelli con sistema ad inseguimento monoassiale (Tracker) nord-sud, in configurazione monofilare; le strutture di lunghezza 30 m ospiteranno 28 moduli ognuno.
- Il progetto è formato da 3854 tracker (ovvero 107.912 moduli) per una potenza complessiva installata di **44.783,480 kW**.

L'impianto sarà corredato:

- 8 Centri di Trasformazione, ognuno assolve al compito di:
  - Trasformare la corrente continua generata dal campo fotovoltaico in corrente alternata in bassa tensione
  - Trasformare la corrente alternata dalla bassa tensione in media tensione a 30000 V
- Un complesso di strutture adibito a:
  - Controllo e distribuzione delle linee di MT
  - Alloggiamento trasformatore MT/BT per servizi di centrale
  - control room per l'impianto fotovoltaico
  - control room per la stazione di elevazione MT/AT
  - locale misure
  - magazzino
  - gruppo elettrogeno di emergenza
  - servizi igienici
- una stazione di elevazione utente MT/AT con Trafo da 63 MVA

L'energia prodotta e trasformata da MT in AT, mediante un cavidotto AT interrato della lunghezza di circa ~1,5 km, arriverà alla cabina primaria di e-distribuzione di Viterbo D400-I-385062 CP VITERBO”.

## UBICAZIONE E DIMENSIONI TERRITORIALI DEL PROGETTO

Come evidenziato nella relazione “INT 4 C - AGGIORNAMENTO SIA” acquisito con prot. n. 0715049 del 12/08/2020 “l'area di progetto ricade nella porzione nord del territorio comunale di Viterbo, circa 4,5 km a nord del centro storico. La zona è occupata da terreni agricoli e confinate con la zona artigianale e commerciale del “Poggino”. Al sito si accede dalla viabilità locale “Via dell'Industria” e dalla provinciale “SP5-Strada Teverina”.

## CATASTO

*Impianto:*

Foglio 93 p.lle 229, 230, 334, 338 e 342.

Foglio 119 p.lle 2, 3, 8, 9, 238, 239 e 240.

*tracciato dell'elettrodotto AT*

Foglio 118 p.lle 91, 335, 336, 337 e 339.

Come evidenziato nella relazione “INT 4 C - AGGIORNAMENTO SIA” acquisito con prot. n. 0715049 del 12/08/2020 “la superficie recintata sarà a pari 69,07 ha e l'involuppo dei moduli sarà di 60,76 ha con una massima proiezione a terra dei moduli di 24,62 ha.

|                                       |          |
|---------------------------------------|----------|
| Superficie disponibile                | 73,34 ha |
| superficie recintata dell'impianto    | 69,07 ha |
| involuppo dei moduli                  | 60,76 ha |
| massima proiezione a terra dei moduli | 24,62 ha |

I terreni interessati hanno una destinazione d'uso agricola. Dalle verifiche effettuate essi risultano liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela del territorio, del suolo, del sottosuolo e dell'ambiente

idrico superficiale e profondo. Solo una piccolissima porzione dei terreni ricade nel vincolo PAI che viene lasciata intatta dall'installazione dei moduli”.

Come evidenziato nella relazione “l'impianto può essere individuato nella cartografia ufficiale nei seguenti elaborati di riferimento:

- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 (CTR): sezione 345100.
- Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:5.000 (CTRN): elemento 345103.

I terreni di progetto possono essere iscritti in un rettangolo, che nel sistema di coordinate UTM, è individuato dai seguenti valori (X,Y) corrispondenti ai vertici superiore sinistro e inferiore destro:

Sup. sinistro X= 42.472030 Y= 12.086620

Inf. destro X= 42.454494 Y= 12.101884

I terreni interessati hanno una destinazione d'uso agricola. Dalle verifiche effettuate essi risultano liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela del territorio, del suolo, del sottosuolo e dell'ambiente idrico superficiale e profondo. Solo una piccolissima porzione dei terreni ricade nel vincolo idrogeologico e viene lasciata intatta (indicato nelle cartografie all'interno del SIA”).

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO**

Come evidenziato nella relazione “l'impianto fotovoltaico “Rinaldone” è connesso alla rete elettrica nazionale tramite elettrodotto in alta tensione a 150kV alla Cabina Primaria di ENEL D400-I-385062 di Viterbo. La connessione si compone fisicamente di due impianti:

L'impianto di utenza è formato di una stazione di elevazione a livello di Alta Tensione a 150 kV con i relativi apparati e l'elettrodotto di connessione alla Stazione RTN. Per stazione di elevazione si intende l'insieme delle opere necessarie per portare il livello di tensione MT (30.000 V) al livello di tensione accettato dalla Cabina Primaria di ENEL, che si compone di una cabina di alloggiamento degli apparati e del castello di trasformazione di media alta tensione, completo degli interruttori, scaricatori e sezionatori previsti. L'elettrodotto di Alta Tensione che collega l'impianto fotovoltaico della Rinaldone srl alla Cabina Primaria di ENEL D400-I-385062 si sviluppa per una lunghezza totale di circa 150m .

L'impianto di rete è costituito di quelle opere interne, dal proponente progettate e da Enel realizzate, alla Cabina Primaria di ENEL D400-I-385062 necessarie alla connessione fisica alla rete elettrica nazionale.

Le coordinate geografiche della Cabina Primaria di ENEL D400-I-385062 sono:

Latitudine NORD 42°27'15.43"N Longitudine EST 12° 4'54.13"E

All'interno della CP Enel sarà realizzato lo stallo di ricezione e verrà alloggiato un nuovo trasformatore AT/AAT da 150 kV/380 kV”.

Come evidenziato nella relazione “i cavidotti delle linee BT e MT sono all'interno dell'area di impianto, mentre il cavidotto AT passa su terreno agricolo. Per l'alloggiamento dei cavidotti BT e MT saranno prodotte delle sezioni di scavo rispettivamente di 100 cm di profondità per 40 cm di larghezza e di 60 cm di profondità e 135 cm di profondità. Il cavidotto AT ha una sezione di 70 cm di larghezza e 130 cm di profondità. La lunghezza totale è di circa 180 mt..

Le linee BT hanno una lunghezza totale di 11.000 m

Le linee MT hanno lunghezza totale di 4.750 m”.

Come evidenziato nella relazione “l'intero parco sarà servito da una viabilità interna e perimetrale, n.2 accessi carrabili, recinzione lungo il perimetro corredata da illuminazione e videosorveglianza. La viabilità interna avrà una larghezza di 3 metri mentre quella perimetrale sarà di 5 metri, realizzate entrambe in battuto e ghiaia. I due accessi carrabili all'area avranno un cancello a un'anta scorrevole in scatolari metallici,

*largo 6 m e montato su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato collegati da cordolo”.*

*Come evidenziato nella relazione “si è scelta una recinzione in rete di acciaio zincato plastificata di colore verde per un’altezza di 2 m che sarà sostenuta da pali di castagno, alti 2,4 m, infissi nel terreno fino alla profondità di 60 cm. Su di essa verranno aperti dei passaggi ogni 100 m delle dimensioni di 20x100 cm che permetteranno il transito della fauna di piccola taglia”.*

*Come evidenziato nella relazione “l’illuminazione e la videosorveglianza sarà garantita da pali con un’altezza massima di 3,5 m, essi saranno in acciaio zincato sostenuto da un plinto di fondazione in cls armato. Saranno posizionati lungo il perimetro ogni 40 m di recinzione e i loro cavi di alimentazione elettrica, di tipo tradizionale, alloggeranno nello scavo previsto per i cavidotti dell’impianto. Il sistema permetterà la loro accensione solo in caso di allarme per intrusione, così da ridurre al minimo l’inquinamento luminoso. Al di fuori dell’illuminazione e della videosorveglianza l’impianto non necessita di alimentazione energetica, né per i moduli né per le i dispositivi di conversione di energia come inverter e trasformatori”.*

*Come evidenziato nella relazione “per il normale funzionamento dell’impianto non si ha bisogno di personale addetto. La presenza di quest’ultimo sarà garantita per la sola operazione di manutenzione straordinaria, dovuta a disfunzioni, o per quella ordinaria già pianificata a cadenza stagionale. Si assicura che per le operazioni di manutenzione elettrica saranno impiegate ditte specializzate. Le operazioni di manutenzione ordinaria prevedono la pulizia dei pannelli per evitare che si riduca il rendimento in termini di energia captata e il taglio dell’erba sottostante. La pulizia dei pannelli è assicurata dall’utilizzo di una lancia a pressione che capta acqua demineralizzata, ciò permette di non utilizzare detergenti e sgrassanti evitando inoltre sprechi di acqua potabile. Il trasporto della cisterna avviene agevolmente con un trattore di piccole dimensioni. Per il taglio dell’erba si provvederà ad un accordo con i pastori della zona, ai quali si lascerà la possibilità di pascolo dei loro greggi all’interno del terreno. Questa prassi è già solida nella provincia di Viterbo e da ottimi risultati sia in termini di efficacia sia in termini di riduzione dei costi di manutenzione e di inquinamento”.*

#### **SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE:**

*Come evidenziato nella relazione “la viabilità sarà realizzata previa rimozione del manto erboso superficiale e dei primi 20 cm di terreno, si procederà con la compattazione del fondo di scavo e successivo riempimento con inerti di differente granulometria fino alla quota originale. Il terreno proveniente dallo scavo verrà riutilizzato nel sito per rimodellamenti, livellamenti e riempimenti. In particolare, è stato previsto che il 60% del terreno proveniente dallo scavo dei cavidotti BT e MT sarà riutilizzato per il riempimento degli stessi, così come quello proveniente dallo scavo del cavidotto AT sarà riutilizzato per lo stesso al 55%. Per l’eventuale parte eccedente si provvederà al corretto smaltimento come da relazione allegata al SIA. Si noti bene che, come già detto, la chiusura dei cavidotti avverrà con la terra di scavo degli stessi; a questi fa eccezione il solo tracciato di MT che ricade su strada asfaltata (seguiranno nel SIA dettagli progettuali e tracciati) dove, per legge, la chiusura superiore sarà in calcestruzzo per una profondità di 40 cm, più altri 10 cm di asfalto. I volumi degli altri materiali, quali: moduli fotovoltaici, l’acciaio delle strutture, gli elementi prefabbricati delle cabine e dei cavidotti e i materiali per i plinti di fondazione per l’illuminazione/sorveglianza e per i cancelli saranno forniti dalla ditta appaltatrice e non sono quantificabili. In termini generali si evidenzia il fatto che il terreno al di sotto dei pannelli non sarà modificato, esso rimarrà libero e allo stato naturale; così come l’utilizzo di risorse e materiali in fase di funzionamento diverrà molto limitato. Infatti, al di là dei materiali elettrici e di carpenteria forniti dalle ditte appaltatrici per lavori di manutenzione si avrà l’utilizzo e il consumo della sola acqua demineralizzata per le operazioni di lavaggio dei pannelli”.*

## TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI ED EMISSIONI PRODOTTE

### Fase di costruzione cantierizzazione

Come evidenziato nella relazione *“il cantiere per la costruzione del parco fotovoltaico è stimato della durata di 5 mesi. Le emissioni in atmosfera durante questo periodo saranno prodotte dalle macchine di cantiere e dagli automezzi pesanti per il trasporto dei materiali”*.

### Fase di costruzione emissioni

#### sostanze e polveri

Come evidenziato nella relazione *“INT3.A Aggiornamento Studio di Impatto Ambientale”* acquisito con prot. n. 0648763 del 22/07/2020 *“per una errata correzione sulla versione originale del SIA si riporta di seguito il capitolo dedicato alle emissioni in fase di costruzione. Le emissioni in atmosfera durante la fase di costruzione possono essere suddivise in due gruppi principali (contaminanti), le sostanze chimiche e le polveri. Le prime sono prodotte dagli automezzi pesanti per il trasporto e dalle macchine di cantiere; le seconde dagli scavi, dalle opere di livellamento, dalla battitura dei piani di alloggiamento o per la viabilità e dalla movimentazione dei mezzi nel cantiere”*.

Come evidenziato nella relazione *“INT3.A Aggiornamento Studio di Impatto Ambientale”* acquisito con prot. n. 0648763 del 22/07/2020 *“pertanto stimando approssimativamente un utilizzo di gasolio pari a 6.500 kg le emissioni totali saranno:*

| Emissioni totali in kg         | NO <sub>x</sub> | VOC   | CO     | PM     |
|--------------------------------|-----------------|-------|--------|--------|
| Macchinari da cantiere         | 317,2           | 45,98 | 102,70 | 178,75 |
| Automezzi pesanti da trasporto | 274,95          | 52,97 | 236,6  | N.D”.  |

Nello studio è valutata la quantità di emissioni dovuta ai mezzi di cantiere

Come evidenziato nella relazione *“per quanto riguarda le polveri, esse saranno temporanee e di modesta entità, perlopiù circoscritte nel cantiere e dipenderanno dalle condizioni meteorologiche. In ogni caso, l’eventuale innalzamento e deposito è totalmente reversibile”*.

Come evidenziato nella relazione *“le emissioni sono limitate ad un’area a bassa densità abitativa, per cui queste interesseranno i soli addetti al cantiere (danni scongiurati con l’utilizzo di idonei dispositivi di sicurezza individuale e collettiva, se necessario) e l’ambiente del sito”*.

#### rumore

Sulla base dello studio riportato, nella relazione è evidenziato che *“il livello di rumore al quale sarà sottoposta l’area di intervento è compatibile acusticamente con la normale attività agricola”*.

#### rifiuti

Nella relazione sono riportati i possibili rifiuti prodotti dal cantiere. 4 tipologie sono rifiuti speciali pericolosi.

Come evidenziato nella relazione *“per quanto riguarda i rifiuti “terre e rocce” del sito stesso, si provvederà al riutilizzo in loco per livellamenti, rinterri, riempimenti; alle condizioni disposte dal D.lgs 152/2006 ed effettuato secondo il DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Disciplina semplificata di gestione delle terre e rocce da scavo”, il quale fa ricadere l’intervento in “cantiere di grandi dimensioni” (volume di scavo > 6.000 mc). Il progetto, ricade nella disciplina del Titolo IV del Decreto, “Esclusione dalla disciplina sui rifiuti”, se conformi ai requisiti dell’art. 185, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Esse devono essere utilizzate nel sito di produzione, la loro non contaminazione deve essere verificata in base ai disposti dell’Allegato 4 (tabella A e B), e la loro conformità deve essere verificata con la redazione di un Piano Preliminare di utilizzo*

in sito. Tale documento fa parte degli allegati al presente SIA. Altri rifiuti del cantiere saranno smaltiti o recuperati in altri impianti autorizzati. La parte in eccesso sarà correttamente smaltita o riutilizzata”.

### **Fase di esercizio emissioni**

#### sostanze e polveri

Come evidenziato nella relazione “la tecnologia fotovoltaica non produce emissioni dannose per l’atmosfera e non ha di conseguenza impatti negativi sulla qualità dell’aria”.

#### rumore

Come evidenziato nella relazione “l’unica fonte di rumore in fase di esercizio è rappresentata dagli inverter solari e dai trasformatori. I primi convertono la corrente da continua ad alternata, i secondi convertono la corrente alternata da bassa tensione a media tensione. La tecnologia scelta per i trasformatori presenta un livello di emissione ridotto (trasformatori in olio). Per quanto riguarda le caratteristiche dei componenti, si evince dalle schede tecniche delle case produttrici che le emissioni acustiche maggiori sono quelle degli inverter (<66 db(A) a 10 m) pertanto trasformatori ed altri apparati saranno di intensità minore. Tali valori tenderanno a diminuire con la distanza, considerando il comportamento delle onde sonore e con gli eventuali rivestimenti in materiale fonoassorbente nel caso fosse necessario. Eventuali rumori più intensi possono scatenarsi con malfunzionamenti, ciò però sarebbe temporaneo, poiché gestito dal sistema di controllo dell’impianto e di conseguenza prontamente risolto. Da questa analisi si può affermare quindi che la realizzazione dell’impianto non produrrà valori di dB maggiori ai valori di immissione ed emissione (classe III) regolati dalla zonizzazione acustica teorica adottata”.

#### rifiuti

Come evidenziato nella relazione “nella fase di esercizio non si produrranno rifiuti se non quelli saltuari nelle puntuali fasi di manutenzioni. Questi saranno correttamente smaltiti o riutilizzati dalle ditte appaltatrici responsabili della manutenzione”.

#### emissioni elettromagnetiche

Come evidenziato nella relazione “un’ulteriore categoria di emissioni da considerare nell’esercizio dell’impianto fotovoltaico è quella relativa ai campi elettromagnetici. Nello specifico esse sono radiazioni non ionizzanti prodotte da campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), causate rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. Le linee elettriche dell’impianto Rinaldone srl sono progettate nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di campi elettrici e magnetici”.

Sulla base dello studio riportato, nella relazione è evidenziato che “poiché le uniche persone che possono entrare nell’impianto è il personale autorizzato, il quale, sia nelle cabine di trasformazione che nella stazione di elevazione utente non sosterranno per più di quattro ore, si può escludere il pericolo per la salute umana”.

### **TECNOLOGIA ADOTTATA**

#### percorso del cavidotto mt

Come evidenziato nella relazione “il cavidotto MT uscirà dal centro del campo fotovoltaico, in corrispondenza della strada sterrata già presente, dirigendosi verso la via asfaltata che costeggia il lato ovest del terreno (primo tratto di 570 m in banchina est); esso continuerà, verso sud, fino all’infrastruttura ferroviaria (secondo tratto di 420 m in mezzzeria), in prossimità della quale mediante tecnologia TOC verrà canalizzato al disotto dei binari; continuerà per tutta Strada Rinaldone fino a Strada Poggino e un piccolo tratto di Strada dell’Industria (tratto di 430 m in mezzzeria), per poi dirigersi verso ovest sul terreno della sottostazione utente e raggiungendo quest’ultima costeggiando la particella catastale di proprietà (tratto di

170 m su terreno naturale). I cavidotti verranno realizzati interamente nel sottosuolo ad una profondità rispetto al piano stradale o di campagna non superiore ad 1,30 mt dalla generatrice superiore del cavidotto per quanto riguarda la linea AT, non superiore ad 1,10 mt per quanto riguarda le linee MT e per il cavidotto BT, non superiore a 1,20 m. Il cavidotto verrà posato su un letto di sabbia e il successivo riempimento del cavo sarà effettuato con modalità differenti a seconda del tratto di strada interessata e secondo gli standard realizzativi prescritti. La profondità minima di posa per le strade di uso pubblico è fissata dal Nuovo Codice della Strada ad 1 m dall'estradosso della protezione; per tutti gli altri suoli e le strade di uso privato valgono i seguenti valori, dal piano di appoggio del cavo, stabiliti dalla norma CEI 11-17 o comunque stabiliti dalle indicazioni dell'ente preposto. Il riempimento della trincea e il ripristino della superficie devono essere effettuati, nella generalità dei casi, ossia in assenza di specifiche prescrizioni imposte dal proprietario del suolo, rispettando i volumi indicati nell'elaborato di progetto. La presenza dei cavi deve essere rilevabile mediante l'apposito nastro monitore posato a non meno di 0,2 m dall'estradosso del cavo ovvero della protezione. Durante l'esecuzione dei lavori sarà prestata particolare attenzione ai sottoservizi presenti sul posto (condotte fognarie, idriche, linee elettriche, telefoniche ecc.). Qualunque interferenza riscontrata durante la posa del cavo, sarà sottopassata. Saranno alterni ripristinate tutte le pavimentazioni preesistenti fino alla completa ricomposizione dello stato di fatto. A lavoro ultimato tutti i ripristini dovranno trovarsi alla stessa quota del piano preesistente, senza presentare dossi o avvallamenti”.

#### percorso del cavidotto at

Come evidenziato nella relazione “il tracciato AT si sviluppa per 180 m uscendo dalla sottostazione utente e costeggiando l'area di ENEL Energia sul lato nord-est ed entrandovi subito dopo. Il cavidotto ricade su terreno naturale ad eccezione di un piccolo tratto terminale su pavimentazione (lotto ENEL)”.

#### **IMPIANTO DI RETE**

Come evidenziato nella relazione “l'impianto di rete è costituito di quelle opere interne alla CP dalla cabina primaria D400-I-385062 CP VITERBO necessarie alla connessione fisica alla rete elettrica nazionale. All'interno della CP Enel sarà realizzato lo stallo di ricezione e verrà alloggiato un nuovo trasformatore AT/AAT da 150 kV/380 kV. Ai fini autorizzativi, le opere di rete da realizzarsi in conformità al preventivo di connessione rilasciato da Enel distribuzione interne alla CP D400-I-385062 CP VITERBO, sono oggetto del presente progetto, redatto ai sensi del D.Lgs. 387/03. In particolare, all'interno della stazione, sarà realizzato un nuovo stallo di arrivo e alloggiato un nuovo trasformatore da 380 kV”.

#### **ALTERNATIVE DI PROGETTO ESAMINATE**

Come evidenziato nella relazione “il terreno scelto si presta al progetto sotto vari punti di vista: presenza di infrastrutture di rete adeguate, vicinanza con l'area industriale/artigianale del Poggino già compromessa, vicinanza con il carcere cittadino di “Mammagialla”, valori buoni di irraggiamento e andamento perlopiù pianeggiante del terreno.

La fonte eolica seppur quantitativamente paragonabile a quella solare ha bisogno di specifiche caratteristiche per produrre energia, il vento deve essere costante e non ad accelerazione variabile. Perdi più l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio è di gran lunga maggiore (consumo di suolo per la viabilità e per le fondazioni delle pale eoliche, impatto paesaggistico su lunghe distanze non mitigabile, impatto rilevante sull'avifauna). La fonte geotermica, invece, comporta l'utilizzo e l'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera, nel suolo e nelle acque.

Si può quindi ribadire che la tecnologia fotovoltaica rispetto alle altre due ha un impatto ambientale contenuto e un impatto paesaggistico mitigabile (vedi elaborati progettuali allegati al SIA del sistema di mitigazione). Quest'ultimo aspetto è facilitato dalla conformazione orografica del sito scelto, esso infatti avendo un andamento perlopiù pianeggiante permette un buon occultamento delle sue strutture con la semplice mitigazione perimetrale”.

## COMPATIBILITÀ CON LA NORMATIVA TERRITORIALE E AMBIENTALE

### Piano Regolatore Generale (PRG)

Come evidenziato nella relazione “il PRG del Comune di Viterbo vigente è stato approvato con Deliberazione della Regione Lazio del 10/07/1979, n. 3068. L'area interessata dall'intervento ricade a Nord del Comune di Viterbo, pertanto per la Destinazione Urbanistica si è fatto riferimento alla Tav. 4 E7 “Comprensorio Riello – Università - Superstrada” del P.R.G. Da questa si rintracciano, all'interno dell'area, le seguenti zone:

**E3 (sottozona)\_zona agricola vincolata\_** Zona E: Tale zona comprende la parte di territorio comunale attualmente destinata all'agricoltura di diverse specie.

Tale funzione si intende conservare in considerazione sia del carattere paesistico di tale zona, che nella coltura che vi si praticano. In sottozona E3 l'indice di fabbricabilità non potrà essere superiore a 0,03 mc/mq.

**E4 (sottozona)\_zona agricola normale \_** Zona E: (Vedi sopra)

**FI (sottozona)\_Servizi ed attrezzature pubblici a livello territoriale (area sottostazione utente)\_** Comprende aree già occupate o da occupare con attrezzature o impianti ad uso generale pubblico, realizzati o da realizzare”.

### Piano Territoriale Paesistico (PTP)

Come evidenziato nella relazione “dal PTP – Tav E3<sub>4</sub>, il terreno dell'intervento ricade nel Sistema Territoriale di Interesse Paesaggistico SISTEMA N. 1/5 (Di Ferento e Viterbo).

Dall'esame delle tavole del PTP, si rileva come unico vincolo presente quello relativo alla “Zona S: Aree di insediamento disciplinate dai piani vigenti”.

Tale vincolo interessa l'area che accoglierà la sottostazione utente.

Per tali aree, l'art.31 delle NTA recita:

- “Questa zona individua aree urbanizzate e/o coperte da previsioni urbanistiche dei piani vigenti, nelle quali il piano paesistico recepisce integralmente la disciplina urbanistica comunale vigente, in quanto essa è stata redatta ed approvata in conformità delle leggi 1497/39 e/o comunque in quanto essa è compatibile con le esigenze di tutela ambientale”.

Visto e considerato ciò che precede l'intervento risulta in linea con la disciplina urbanistica vigente. Esso sarà in ogni caso sottoposto al parere dell'Autorità competente nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale, il quale potrà avvalersi dei fotoisurimenti paesaggistici della presente relazione e allegati al SIA, per valutarne l'effettivo impatto”.

### Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Come evidenziato nella relazione “per la nostra area di intervento si evidenziano i seguenti tipi di paesaggio e vincoli:

Tavola A, foglio n. 345\_ Sistemi e ambiti del Paesaggio Agrario\_ art. 135, 143 e 156 D. Lgs. 42/04 - art. 21, 22, 23 e 36 quater co. quater L.R. 24/98 – classificazione delle aree e norme relative:

- Paesaggio agrario di valore (art.25)
- Paesaggio agrario di continuità (art.26)
- Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua –
- Paesaggio degli insediamenti in evoluzione (area sottostazione utente) (art.28)

Tavola B, foglio n. 345\_Beni Paesaggistici\_ art. 134 co 1 lettere a), b) e c) D. Lgs. 42/04 – art. 22 L.R. 24/98 – le aree sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative:

- corsi delle acque pubbliche (art.35) –  
Sulla superficie di tale area non è prevista la realizzazione di alcuna opera né tantomeno l'installazione di pannelli fotovoltaici.

*Tavola C, foglio n. 345\_ Beni del Patrimonio Naturale e Culturale e azioni strategiche del PTPR\_ le aree in esame sono sottoposte ai seguenti vincoli:*

- *Viabilità Antica (fascia di rispetto 50m) – Sistema dell'insediamento archeologico.*
- *Reticolo idrografico"*

*Come evidenziato nella relazione "il tracciato del cavidotto MT risulta inquadrato nelle tavole del PTPR al foglio n. 345.*

*Dall'esame della Tavola A, il tracciato del cavidotto MT si sviluppa all'interno del Paesaggio Agrario di Continuità e per un tratto nel Paesaggio degli insediamenti in evoluzione.*

*Dall'esame della Tavola B, il tracciato del cavidotto MT non attraversa nessun vincolo.*

*Dall'esame della Tavola C, il tracciato del cavidotto MT attraversa la ferrovia, vincolata anche come tarcciato panoramico. Esso non costituirà un problema poiché tutto il tracciato è interrato.*

*Il tracciato del cavidotto AT risulta inquadrato nelle tavole del PTPR al foglio n. 345.*

*Dall'esame della Tavola A, il tracciato del cavidotto AT si sviluppa all'interno del Paesaggio degli insediamenti in evoluzione.*

*Dall'esame della Tavola B e C, il tracciato del cavidotto AT non è interessato da nessun vincolo.*

*Nelle zone in cui il cavidotto MT attraverserà la ferrovia si utilizzerà la tecnica TOC, che garantisce il passaggio del cavidotto al disotto dei binari ferroviari, non inficiando in alcun modo la loro funzione.*

*Data la loro natura (cavidotti interrati), le NTA del PTPR non prevedono vincoli ostativi alla loro realizzazione".*

### **Vincolo Idrogeologico**

*Come evidenziato nella relazione "l'area di progetto non è interessata dal vincolo idrogeologico"*

### **Aree Naturali Protette**

*Come evidenziato nella relazione "per quanto riguarda specificamente i terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo.*

*Nell'area vasta attorno al sito di progetto sono rilevabili le seguenti aree protette:*

- *EUAPI221 "Riserva naturale regionale Valle dell'Arcionello" – 7,5 km a sud-est;*
- *ZSC - ZPS IT6010022 "Monte Cimino, versante Nord" – 10 km a sud-est;*
- *EUAPI215 "Monumento naturale Corviano" – 8,5 km a nord-est".*

### **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**

*Come evidenziato nella relazione "l'area interessata dall'intervento è al di fuori dal limite di autorità dei Bacini Regionali quindi oltre i confini del Piano di Assetto idrogeologico (PAI). Poiché quindi il terreno non è inserito all'interno di aree sottoposte a tutela per Pericolo di inondazione e di frana si può evincere che l'area non è potenzialmente interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico".*

### **Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)**

*Come evidenziato nella relazione "l'area di progetto rientra nell'Ambito territoriale n. 8 "Capoluogo". Come si evince dalla Tavola 6.1.1 (Carta della Trasformabilità) l'area interessata dalle installazioni di progetto è gravata parzialmente dal solo vincolo dei "corsi delle acque pubbliche", come già evidenziato in precedenza. Di questo però solo una piccola parte, lasciata libera dall'intervento, è ancora in essere; si rimanda pertanto alla cartografia di riferimento Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 7 co.3 L.R. 24/98 e dell'art. 142 co. 3 D.L.vo 42/04 - Stralcio Allegato A2\_3".*

### **Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)**

Come evidenziato nella relazione *“il progetto in esame non preleva o consuma la risorsa idrica, necessaria invece a qualsiasi altra attività agricola. Esso inoltre non altera il regime idrico né produce contaminazione, cosa non esclusa per le pratiche agricole. Il terreno sarà quindi lasciato allo stato naturale per tutta la durata di vita dell'impianto contribuendo all'auto-depurazione del reticolo minore (Fosso dell'Acqua Rossa)”*.

## **ANALISI DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE**

### **STATO DELL'AMBIENTE ANTE OPERAM E IMPATTO POST OPERAM**

#### **Inquadramento naturalistico**

Come evidenziato nella relazione *“l'area di progetto è un'area agricola a nord della città di Viterbo, limitrofa alla zona artigianale del Poggino e alla zona residenziale attorno alla casa circondariale Mammagialla. Inoltre esiste già un impianto fotovoltaico confinante. L'area non ricade in particolari ambiti di tutela ambientale (es. aree protette, rete Natura 2000) e la localizzazione prossima ad aree urbanizzate riduce la possibilità di presenza di un elevato valore naturalistico, sebbene non vada esclusa aprioristicamente la presenza di specie meritevoli di particolare tutela (un esempio è la presenza delle rare calandrelle e sterpazzole della Sardegna in prossimità dell'aeroporto di Viterbo). Il presente inquadramento naturalistico viene redatto sulla base della ventennale conoscenza diretta della zona, di appositi sopralluoghi in campo e di ricerche bibliografiche, comprensive della consultazione degli ormai amplissimi database presenti sul web”*.

#### **Vegetazione Reale e Potenziale**

L'area di progetto è un seminativo (erbaio per produrre annualmente foraggio) in attualità di coltura, pertanto la vegetazione ha subito un'elevatissima pressione antropica e presenta bassissimi valori di naturalità, che rendono superflue le classiche analisi floristico-vegetazionali. Le specie presenti sono riconducibili alle infestanti dei campi e alle specie ruderali che colonizzano i margini non coltivati. Si tratta di specie comunissime che non rivestono importanza conservazionistica; a titolo esemplificativo e non esaustivo, fra le specie rilevate si possono citare: *Poa pratensis*, *Hordeum murinum*, *Dactylis glomerata*, *Avena fatua*, *Raphanus raphanistrum*, *Chenopodium album*, *Malva sylvestris*, *Picris hieracioides*, *Cichorium intybus*, *Anthemis arvensis*, *Silybum marianum*, *Lychnis flos-cuculi*, *Convolvulus arvensis*, *Verbascum thapsus*, *Daucus carota*, *Mentha pulegium*, *Inula viscosa*.

All'interno dell'area permane un esemplare di ciliegio e ai margini alcune roverelle (*Quercus pubescens*) di grandi dimensioni e di età probabilmente secolare. Queste ultime verranno preservate e sono uno dei principali elementi di pregio naturalistico dell'area; sono probabilmente ciò che rimane di una delimitazione fra i campi (o lungo una strada ormai non più esistente), infatti numerosi altri esemplari simili bordeggiano le strade secondarie vicino alla casa circondariale.

Inoltre è presente una piccola zona depressa in vicinanza del Residence Rinaldone, dove vegetano alcuni piccoli esemplari di pioppo nero (*Populus nigra*) a testimonianza di una maggiore disponibilità idrica.

Come vegetazione potenziale dell'area si può ipotizzare il bosco misto con dominanza di querce caducifoglie, ascrivibili alle serie del cerro e della rovera (*Teucrio siculi-Quercion cerridis*) o più probabilmente alla serie del cerro e della roverella (*Lonicero-Quercion pubescentis*; *Quercion pubescenti-petraeae*).

#### **Fauna**

##### invertebrati

Come evidenziato nella relazione *“si può escludere la presenza di specie di interesse, con l'eccezione di due specie di insetti saproxilici, il cervo volante (*Lucanus cervus*, compresa la specie vicariante meridionale *L. tetraodon*) e cerambice delle querce (*Cerambix cerdo*). Entrambe le specie sono segnalate presso il parco pubblico Prato Giardino e il cimitero di Viterbo; è possibile la presenza*

soprattutto della seconda specie sui grandi esemplari di roverella presenti, di cui è importante la salvaguardia”.

Come evidenziato nella relazione “INT3.A Aggiornamento Studio di Impatto Ambientale” acquisito con prot. n. 0648763 del 22/07/2020 “*si può confermare che questa non può essere in nessun modo compromessa dall’installazione dell’impianto fotovoltaico per il quale, a regime, è prevista un’attività agricola e di pastorizia come di uso nel territorio*”.

#### anfibi

Come evidenziato nella relazione “*anche nel caso degli anfibi, si può escludere la presenza di specie di interesse conservazionistico per l’assenza di habitat idonei*”.

Come evidenziato nella relazione “*in relazione al progetto, per gli anfibi, non si prevede una modificazione sostanziale delle tipologie di habitat presenti in termini di qualità ed estensione né particolari impatti sulla popolazione eventualmente presente. Una gestione della vegetazione che escluda il ricorso a fitofarmaci, ridurrà ulteriormente possibili impatti*”.

#### rettili

Come evidenziato nella relazione “*in relazione al progetto, considerate le specie potenzialmente presenti, non si prevede una modificazione sostanziale delle tipologie di habitat presenti in termini di qualità ed estensione. Una gestione della vegetazione che escluda il ricorso a fitofarmaci, ridurrà ulteriormente possibili impatti*”.

#### uccelli

Come evidenziato nella relazione “*l’area di progetto è caratterizzata da un ambiente agricolo con pochi elementi di interruzione (quali siepi, muretti a secco) al suo interno, elementi che invece sono presenti nelle immediate vicinanze, soprattutto come alberi isolati, filari, siepi e giardini. Questo fa sì che le specie effettivamente nidificanti nell’area di intervento siano limitate alle specie degli ambienti aperti, mentre molte altre specie nidificano ai margini dell’area su alberi e siepi (ma anche edifici), utilizzando l’area di intervento per alimentarsi*”.

#### mammiferi

Come evidenziato nella relazione “*in relazione al progetto, non si prevedono particolari interazioni con la comunità di mammiferi, in particolare per le specie più piccole l’impatto può essere pressoché escluso, mentre è possibile una riduzione di habitat trofico per i mesomammiferi eventualmente presenti (volpe, istrice, tasso), che però sono più legati alla presenza di piccole aree di naturalità residua (boschetti, filari con fitta vegetazione arbustiva) distanti qualche centinaio di metri dall’area di progetto*”.

### **Ambiente idrico**

Come evidenziato nella relazione “*l’impatto che il progetto avrà sull’ambiente idrico sarà trascurabile*”.

### **Suolo e sottosuolo**

Come evidenziato nella relazione “*l’inserimento del progetto nell’area individuata non comporterà modifiche alla morfologia del luogo, infatti sarà l’impianto ad adeguarsi ad esso, e non avrà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo. Infatti non si modificherà in alcun modo la stabilità dei terreni, in quanto tutte le strutture inserite, necessarie alla costituzione dell’impianto, saranno direttamente infisse nel terreno e per il riempimento necessario si utilizzerà il terreno asportato. Durante l’installazione dell’impianto il terreno verrà lasciato allo stato naturale, quindi a prato, garantendo in questo modo il ritorno allo stato ante operam una volta dismesso; inoltre questo periodo di riposo del terreno dall’uso agricolo, garantirà anche un minor stress per la terra dalla lavorazione agricola, proteggendola dalle lavorazioni e dalle piantumazioni che ripetute ciclicamente impoveriscono il suolo*”.

### **Atmosfera e qualità dell’aria**

Come evidenziato nella relazione *“la qualità dell’aria e l’atmosfera non risentiranno dell’inserimento del nuovo impianto, in quanto non ci saranno emissioni in ambiente di alcuna sorta”*.

### **Campi elettromagnetici**

Come evidenziato nella relazione *“la generazione di campi elettromagnetici da parte delle apparecchiature e strutture dell’impianto, in fase di esercizio, è controllata e limitata in piccole porzioni del territorio, di cui solo parte del tracciato del cavidotto MT e AT risulta esterno all’area di progetto. Comunque, nelle zone limitrofe, i valori raggiunti rientrano nei limiti di legge”*.

### **Clima acustico**

Come evidenziato nella relazione *“le emissioni acustiche durante la fase di costruzione del nuovo impianto rientrano nei limiti richiesti dalla normativa, e comunque sarà previsto un piano di gestione del cantiere che cercherà di recare meno disturbo possibile alle aree limitrofe. Diversamente nella fase di esercizio non ci saranno emissioni acustiche rilevabili se non in prossimità delle cabine elettriche e della stazione di elevazione. In fase di progettazione è stato eseguito uno studio dettagliato che prendesse in considerazione le cabine più prossime al confine, calcolandone la distanza ed il rumore generato per verificare che il valore massimo raggiunto rientrasse nei limiti richiesti dalla normativa comunale. Avuti esiti positivi si è comunque scelto di schermare le cabine per garantire un maggiore controllo del rumore”*.

### **Inquinamento luminoso**

Come evidenziato nella relazione *“nel progetto del parco fotovoltaico saranno inseriti apparecchi d’illuminazione perimetrali necessari a garantire la sicurezza e la vigilanza notturna all’interno dell’area di progetto. Questi apparecchi, come qualsiasi lampada che illumina uno spazio aperto, potrebbe incrementare l’inquinamento luminoso. Questa eventualità è stata verificata e studiata in fase di progettazione scegliendo apparecchi e sorgenti di luce che garantissero una direzionalità a terra del fascio luminoso. Inoltre, tali apparecchi saranno predisposti di sensori che faranno accendere la lampada solo in caso di allarme di intrusione”*.

### **PAESAGGIO**

Come evidenziato nella relazione *“l’impatto più significativo che il campo fotovoltaico possa avere è il suo inserimento all’interno del contesto paesaggistico dell’area, verrà quindi di seguito valutata tale problematica esplicitando anche le soluzioni progettuali scelte per ovviare tale aspetto”*.

### **Evoluzione dell’ambiente non perturbato**

Come evidenziato nella relazione *“valutare un’evoluzione dello stato di conservazione e di utilizzo dell’area in oggetto in caso di assenza di realizzazione dell’impianto risulta difficile. Tuttavia, si può ipotizzare e prevedere che l’area permarrà nello stato di seminativo (erbaio per produrre annualmente foraggio). Si può ipotizzare dunque una continuazione dello stato di utilizzo ad elevata pressione antropica. Anche se non è esclusa la presenza di specie meritevoli di pregio, poco prevedibile è l’instaurarsi di habitat di valore e quindi l’insediamento di nuove specie e l’arricchimento della composizione faunistica data la localizzazione prossima ad aree urbanizzate”*.

### **Panorama di area vasta**

Come evidenziato nella relazione *“l’area di progetto si inserisce nel mosaico del paesaggio agricolo-rurale ed industriale di Viterbo. L’impianto sarà inserito in un contesto agricolo, snaturato in parte dalla vicinanza all’area industriale e commerciale del “Poggino”, caratterizzato dall’inserimento di grandi capannoni prefabbricati di scarso valore architettonico e dalla presenza dell’imponente struttura del carcere cittadino di “Mammagiolla” che la delimita a sud est. Sempre in questa direzione, l’infrastruttura ferroviaria attraversa*

*il territorio, costeggiando il terreno interessato e dirigendosi verso Montefiascone. Si può quindi sintetizzare che la presenza antropica nel paesaggio è caratterizzata da capannoni industriali, da padiglioni detentivi, dalla ferrovia e da casali sparsi e ville isolate di recente costruzione. Inoltre, in prossimità dell'area ad est, è già presente un impianto fotovoltaico”.*

### **Metodologia di analisi dell'impatto visivo**

*Come evidenziato nella relazione “INT3.A Aggiornamento Studio di Impatto Ambientale” acquisito il 22/07/2020 con prot. n. 0648763 “come metodologia di analisi dell'impatto visivo è stato scelto un approccio oggettivo che, attraverso fotoinserimenti dell'opera nell'ambiente, determini analiticamente l'intrusione visiva del progetto nel panorama locale. I fotoinserimenti sono stati realizzati ad una quota di 1,60 m circa (altezza occhio umano), per mostrare come si presenterà il paesaggio quando l'impianto sarà installato; queste visuali vogliono dare un valido supporto per la valutazione dell'impatto paesaggistico dell'opera sull'ambiente. La principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dall'intrusione visiva dei pannelli nel panorama. Nel caso in esame, le dimensioni degli elementi scelti, rispetto al piano di campagna, sono di massimo 3 m, e sono inseriti in un paesaggio morfologicamente pianeggiante, con lievi cambiamenti di quota. Questo tipo di orografia fa sì che l'impianto si percepisca di fianco e non dall'alto, ad eccezione di visuali molto più alte, ma anche molto più distanti, come ad esempio dal borgo di Montefiascone (come da foto inserimento allegato)”.*

*Come evidenziato nella relazione “INT3.A Aggiornamento Studio di Impatto Ambientale” acquisito con prot. n. 0648763 del 22/07/2020 “l'individuazione dei potenziali recettori sensibili dell'impatto visivo generato dall'impianto è stata effettuata utilizzando come criteri di selezione i seguenti:*

- presenza di nuclei urbani*
- presenza di abitazioni singole*
- presenza di scuole e ospedali*
- presenza di percorsi panoramici (tavola C del PTPR)*
- presenza di viabilità principale e locale*
- presenza di luoghi di culto*
- presenza di luoghi di frequentazione turistica o religiosa*
- presenza di punti panoramici elevati*
- presenza di beni del patrimonio culturale*
- presenza di beni del patrimonio naturale*
- presenza di parchi o aree protette*

*La presenza di elementi appartenenti alle categorie sopra elencate è stata valutata a seguito di sopralluoghi nell'area d'indagine.*

*In seguito ai sopralluoghi è stato possibile comprendere quali, nell'immediato intorno, sono i punti più sensibili, per orografia o per funzione svolta, al futuro intervento.*

*Considerando l'area come inscritta in un rettangolo possiamo dire che: Essa ha un andamento pianeggiante che non permette nelle vicinanze visuali dall'alto dell'impianto.*

- il lato nord comunica con altri terreni agricoli fino ad arrivare al corso del fossato che funge da cesura con l'intorno.*
- Il lato sud è confinante con altri terreni agricoli, il cui valore paesaggistico è però compromesso dal tracciato della ferrovia, confinante con i capannoni industriali del Poggino e dalla presenza della struttura del carcere cittadino di “Mammagialla”.*
- Il lato ovest si può per chiarezza di descrizione dividere in due parti. La prima parte verso nord è affiancata dal corso del Fosso sui quali bordi troviamo vegetazione spontanea che di fatto mitiga e copre la vista del campo all'intorno. La seconda metà è invece costeggiata da una via locale e da altri campi agricoli, nei quali si trovano una villa e un immobile di ristorazione. Per quest'ultimo è stato intensificato il margine di mitigazione con alberature e arbusti.*

- Il lato est si può anch'esso dividere in due parti. La prima a nord è confinante con un altro impianto fotovoltaico. La seconda confina con una ventina di villette sparse. Per questo, come per il ristorante, la mitigazione è stata intensificata aggiungendo alla siepe di alloro un filare alberato.

Questa descrizione non esaurisce le visuali da esplorare per comprenderne il vero impatto paesaggistico. Per questo si rimanda ai foto inserimenti paesaggistici, di più ampio raggio, presentati in fase di Istanza con All.3a e 3b”.

### **Mitigazioni dell'impatto visivo**

Come evidenziato nella relazione “il terreno oggetto dell'intervento è pressoché pianeggiante, questa caratteristica fa sì che la presenza di mitigazioni ben progettate sul perimetro riescano ad assolvere efficacemente alla loro funzione e celare le strutture fotovoltaiche. La scelta di tipologie diverse di mitigazione è dovuta ad una analisi dei ricettori sensibili posizionati perimetralmente all'area. Essa sarà più schermante in prossimità delle abitazioni. L'impatto su larga scala sarà più ampio e difficilmente eliminabile, tuttavia si cercherà, tramite l'inserimento di tale mitigazione, di ridurre la percezione dell'impianto dalle aree locali limitrofe. Si sottolinea che i cavidotti inseriti nell'impianto, sia interni che esterni, saranno interrati e quindi non visibili dall'osservatore. Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. Le essenze scelte sono l'Alloro “*Laurus nobilis*” come arbusto di copertura della recinzione e il Leccio “*Quercus Ilex*” come albero da utilizzare in prossimità dei punti sensibili in aggiunta all'Alloro. L'Alloro scelto per la copertura della recinzione darà vita a cespugli che garantiranno una crescita prevalentemente orizzontale, andando nel tempo a coprire l'intera struttura. La mitigazione scelta è stata studiata considerando, non solo la schermatura che questa garantirà nel tempo, ma anche valutando l'effetto schermante che, in alcuni tratti del perimetro, la vegetazione presente già garantisce”.

### **Impatto sui Beni Culturali e Paesaggistici presenti**

Come evidenziato nella relazione “l'area di progetto si trova territorialmente compresa tra due aree archeologiche, ossia il tracciato della Cassia Antica e l'area del teatro romano di Ferento. Il primo dista circa 1,5 Km e il secondo si trova a circa 4 Km. Seppur ricompreso tra i due, nel terreno di progetto non si rilevano aree di interesse archeologico. Una sola piccolissima porzione, a NE, vede sovrapposto il vincolo idrografico, “Fosso dell'Acqua Rossa” e nel progetto sarà lasciata libera. Nessun elemento, tra quelli individuati, viene toccato dalle azioni di progetto, né con il cavidotto MT di collegamento del campo alla sottostazione utente né tantomeno con il cavidotto AT che collega l'impianto alla RTN che ricade al di fuori dell'area. Per una maggiore conoscenza del luogo in cui verrà inserito il progetto si vogliono riportare di seguito i Beni individuati nelle immediate vicinanze individuandoli nella cartografia insieme alla loro denominazione e codifica regionale:

- aree archeologiche
  - m056\_0062 “Acquarossa-Ferento”
  - m056\_0002 “Cassia Antica”
- beni di insieme c d\_PTPR\_art.8
- cd056\_032 “Loc. Bacucco e Bagnaccio”
- acque pubbliche\_PTPR\_art.35
  - c056\_0462 “Fosso dell'Acqua Rossa”
  - c056\_0464 “Fosso del Pisciarellino o Piscin di Polvere”.

## **RISCHIO DI INCIDENTI**

### **Rischio elettrico**

Come evidenziato nella relazione “nonostante possano comparire guasti elettrici all'interno dell'impianto, questi resteranno confinati all'interno dell'area e l'esperienza in altri casi ha dimostrato che i guasti di un generatore fotovoltaico non recano situazioni di pericolo per la vita umana. Nonostante ciò l'impianto elettrico, in tutte le sue parti costitutive, sarà costruito, installato e mantenuto in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anomalie che si verifichino nel loro esercizio. Naturalmente tutti i materiali elettrici impiegati saranno certificati dal produttore, il quale riporterà in una dichiarazione la normativa di riferimento e la presenza della certificazione CE. In particolare gli elettrodotti interni all'impianto saranno posati in cavo secondo modalità valide per rete di distribuzione urbana ed inoltre sia il generatore fotovoltaico che le cabine elettriche annesse saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza a partire dalla realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e componenti metallici”.

### **Rischio di incendio**

Come evidenziato nella relazione “un campo fotovoltaico, essendo un impianto industriale, sarà isolato e accessibile al solo personale addetto, il quale provvederà alla manutenzione ordinaria, come il lavaggio dei pannelli o il mantenimento del terreno erboso, e alla straordinaria, come la sostituzione di elementi rotti o mal funzionanti. Inoltre è da sottolineare che in tema di sicurezza antincendio, nell'ambito della normativa vigente nazionale, gli impianti fotovoltaici non fanno parte delle attività soggette a parere di conformità in fase progettuale né tanto meno a rilascio del Certificato di prevenzione incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco. L'unica legge in vigore che dia disposizioni in materia è la Lettera Circolare del 26/05/2010 (Prot. 5158) emanata dal "Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile" del Ministero dell'Interno. Questa circolare ha in allegato la "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici" la quale trova applicazione per i soli impianti fotovoltaici con tensione di corrente continua non superiore a 1500V. Quindi per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici non integrati, non essendo questi soggetti al parere preventivo e al controllo periodico dei VVF, la Circolare Ministeriale non fornisce alcun particolare requisito tecnico ma prevede il solo rispetto di quanto stabilito dalla Legge n.186 del 01/03/1968. Nonostante ciò si provvederà ad adottare le normali procedure previste dalla vigente normativa in ambito di sicurezza per la prevenzione incendi nei luoghi di lavoro”.

### **Rischio di fulminazione**

Come evidenziato nella relazione “la necessità di valutare il rischio di fulminazione è dovuto al fatto che l'impianto fotovoltaico può essere colpito direttamente da un fulmine (fulminazione diretta), o risentire dell'impulso elettromagnetico generato da fulmini caduti in prossimità dell'impianto. In entrambi i casi, un fulmine può creare danni all'impianto elettrico generando sovratensioni tali da provocare la rottura delle strutture che compongono l'impianto. Sarà dunque necessario adottare delle forme di protezione atte a prevenire inneschi che possano arrecare danni alle strutture o mettere a rischio la vita degli operai nel caso in cui fossero presenti durante l'evento. Certamente l'area di progetto sarà delimitata ed impedirà l'accesso alle persone se non agli addetti autorizzati per la vigilanza o per la manutenzione, quindi in caso di eventi temporaleschi si cercherà di evitare la presenza di questi all'interno dell'impianto. Nonostante ciò si prevede un sistema di protezione sia esterno che interno; il primo sarà costituito da elementi destinati alla captazione, alla conduzione e alla dispersione nel suolo del fulmine, mentre il secondo sarà costituito da connessioni metalliche che eviteranno la formazione di sovratensioni nelle strutture. Queste ultime consistono nella riduzione della formazione dei campi elettrici induttivi sui circuiti CC e di AC e nella limitazione degli sbalzi di tensione che avverrà installando un sistema di "messa a terra" con soglie di intervento adatte alla tensione di lavoro del circuito. Questo servirà per proteggere l'impianto limitando le sovratensioni e deviando verso terra le correnti impulsive generate da sbalzi”.

## CONCLUSIONI

**PRESO ATTO** della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

**VALUTATO** l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

**CONSIDERATI** gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

**VALUTATO** che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

**PRESO ATTO** dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0771440 del 09/09/2020, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-075-2019> ;

**PRESO ATTO** del parere positivo con prescrizioni della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo note prot. n.0609073 del 09/07/2020 e prot. n.0689148 del 31/07/2020;

**CONSIDERATO** che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

**PRESO ATTO** del parere positivo prot. n. 0005075 dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale, acquisito con n.0641123 del 20/07/2020;

**PRESO ATTO** del Parere positivo con prescrizioni rilasciato in Conferenza dei Servizi della Provincia di Viterbo;

**PRESO ATTO** del parere negativo del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con protocollo n.0821499 del 15/10/2019;

**CONSIDERATO** che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del MIBACT è da considerarsi non vincolante. Inoltre non contiene

l'indicazione di modifiche progettuali eventualmente necessarie per il superamento del dissenso a norma del comma 3 dell'art. 14 ter della L. 241/90;

**CONSIDERATA** la modifica progettuale che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di di **44,783 MWp** a fronte dei 46,224 MWp originari, su una superficie di **73,3375** ha invece degli originari 76.2 ha con il layout acquisito con prot. n. 0715049 del 12/08/2020. Saranno installati moduli da 415w al posto dei precedenti da 400w. La superficie totale recintata rimane di 73,3375 ha. La relativa rimodulazione del progetto prevede una riduzione dell' impianto con l'esclusione di porzioni potenzialmente critiche, individuate dagli studi di intervisibilità e dai sopralluoghi, rispetto all'impatto visivo dell'opera;

**PRESO ATTO** dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi ;

**CONSIDERATO** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-075-2019> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

### **Per quanto sopra rappresentato**

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di di **44,783 MWp** a fronte dei 46,224 MWp originari, su una superficie di **73,3375** ha invece degli originari 76.2 ha con il layout acquisito con prot. n. 0715049 del 12/08/2020. Saranno installati moduli da 415w al posto dei precedenti da 400w, su una superficie totale recintata rimane di 73,3375 ha, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito e tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
  - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
  - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;

6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
  - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
  - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
  - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. Le prescrizioni n. 4, 5 e 6 dovranno essere applicate con particolare attenzione agli edifici posti al confine dell'intervento;
8. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 , nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
11. Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione dell'impatto potenziale previste nel SIA;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina.